

CON BUGATTI PRIMO ATTORE DELLA COMBATTUTA CONTESA

Di misura i "viola," (2-1) su un Napoli sfortunato

Del Vecchio si è infortunato nel primo tempo ed è stato ricoverato all'ospedale - Le reti (tutte nella ripresa) sono state messe a segno da Di Giacomo, Orzan e Hamrin

FIorentina: Sarti, Castelletti, Negato; Chiappella, Robotti, Orzan, Hamrin, Lojacomo, Montuori, Grattan, Petris.

Napoli: Bini, Boccardi, Costantini, Gori, Moro, Costantini, Posto, Di Giacomo, Beltrandi, Vincio, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Babilini, Ravenna.

RETTE: nella ripresa al 9' Di Giacomo, all'11' Orzan, al 23' Hamrin.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27 — Finita la partita, prima di lasciare il

Del Vecchio e si porta in area viola, il passaggio dell'intero è fuori misura e cade sui piedi di Chiappella che lancia prontamente Montuori. Dal centro avanti la palla arriva ad Hamrin ma Beltrandi con buona scelta di tempo libera. Al 4' Bugatti è già in campo e con un perfetto colpo di testa devia in rete un pallone partito dalla bandierina del calcio d'angolo.

Al 10' Bugatti con un gran salto aggancia un pallone calzato da Grattan. Al 21' su punizione battuta da Pesaola Vincio solo in area fiorentina manda il pallone troppo.

Al 26' si registra il primo tiro dei napoletani: Vincio liberatosi di Robotti spara con violenza in rete. Sarti in uscita lo blocca.

Al 30' Robotti con una bella entrata libera su Del Vecchio il quale ha indugiato a

ma la palla attende l'uscita di Sarti e con un perfetto colpo la manda in rete: 1-0. I tascini punti nell'orgoglio ripartono in quarta e all'11' realizzano con Orzan il quale con un prepotente e preciso colpo di testa devia in rete un pallone partito dalla bandierina del calcio d'angolo.

Al 16' Bugatti con un gran salto aggancia un pallone calzato da Grattan. Al 21' su punizione battuta da Pesaola Vincio solo in area fiorentina manda il pallone troppo.

Due minuti dopo i toscani seguono la rete della vittoria: è Chiappella che, correndo verso la fascia destra del campo, si libera di tre avversari, si porta in area napoletana e porta la sfera ad Hamrin che con un colpo felice la devia in porta.

Dopo questo goal il gioco rischia sulla metà campo: gli azzurri - non accennano a reagire mentre i viola sono paghi del risultato.

LORIS CIULLINI



BONIERTI è stato anche l'unico elemento prezioso per l'attacco Juventus

UN RISULTATO POCO CONSONO ALL'ANDAMENTO DELLA PARTITA: 4-0

Solo negli ultimi 5' di gioco la Juve travolge il Padova

Hanno segnato Cervato (nel primo tempo), Stivanello (due) e Sivori

JUVENTUS: Mattroli; Sarti, Castiglioni, Emoli, Cervato, Colombo, Stivanello, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Moro, Zannier, Martini, Tortu, Rosa, Brighenti, Cello, Zerlin.

ARBITRO: Marchese.

MARCATORI: Cervato al 6' e 6' p. t., Stivanello al 40' e 43' e Sivori al 44' (rigore).

tempo ha imposto una superiorità più visibile che sensibile dovuta in gran parte alle maggiori doti di antieccellenza degli biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Si riprende il gioco e il Napoli si presenta con 10 uomini. Ma, al 9' gli azzurri si portano in vantaggio. Posi passa la sfera a Pesaola spostato sulla sinistra. Il petrisce con un perfetto lancio pesci - Di Giacomo in ottima posizione. L'azzurro fer-

tiere, Al 34' scontro fra Del Vecchio e Castelletti. Il napoletano viene portato a bruciapelo negli spogliatoi e non rientrò più in campo.

Al 38' Bugatti parla nuovamente su Pesaola e al 41' Vincio spreca una buona occasione mandando il pallone sopra la traversa.

Si riprende il gioco e il Napoli si presenta con 10 uomini. Ma, al 9' gli azzurri si portano in vantaggio. Posi passa la sfera a Pesaola spostato sulla sinistra. Il petrisce con un perfetto lancio pesci - Di Giacomo in ottima posizione. L'azzurro fer-

tiere, Al 6' il goal juventino, che è merito dello specialista Cervato, ma anche di un grosso errore dei biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Si riprende il gioco e il quale ha imposto una superiorità più visibile che sensibile dovuta in gran parte alle maggiori doti di antieccellenza degli biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Brighenti è sbalziolato in area di rigore, va a terra, il pubblico a gran voce reclama il rigore, ma lo batte Mastroianni, che allunga il pallone su Stivanello, e il quale ha preso cora la vittoria dipesa anche da una fredda determinazione nello approfittare dell'errore dello avversario.

Battle il calcio d'inizio Brighenti, palla a Marti, che la ritorna al centroattacco, dribbling elegante, Brighenti è solo dinanzi a Mattroli, in uscita, ma non riuscendo a mettere un goal mancante, ha immetto nella partita una corrente vibrante di tensione.

Al 3' Sivori imita il centroattacco del Padova: fa fuori la difesa biancorossa, e in extremis salva Boason e Sivori colpito involontariamente, deve rimpicciolare di non avere messo gli utile parastinchi. Sivori resta fuori campo fino al 10'.

Al 6' il goal juventino, che è merito dello specialista Cervato, ma anche di un grosso errore dei biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Si riprende il gioco e il quale ha imposto una superiorità più visibile che sensibile dovuta in gran parte alle maggiori doti di antieccellenza degli biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

FIorentina-Napoli 2-1 — HAMRIN ha preventato l'uscita di BUGATTI (a terra) ma non riesce a segnare

tempo ha imposto una superiorità più visibile che sensibile dovuta in gran parte alle maggiori doti di antieccellenza degli biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Si riprende il gioco e il quale ha imposto una superiorità più visibile che sensibile dovuta in gran parte alle maggiori doti di antieccellenza degli biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Brighenti è sbalziolato in area di rigore, va a terra, il pubblico a gran voce reclama il rigore, ma lo batte Mastroianni, che allunga il pallone su Stivanello, e il quale ha preso cora la vittoria dipesa anche da una fredda determinazione nello approfittare dell'errore dello avversario.

Battle il calcio d'inizio Brighenti, palla a Marti, che la ritorna al centroattacco, dribbling elegante, Brighenti è solo dinanzi a Mastroianni, in uscita, ma non riuscendo a mettere un goal mancante, ha immetto nella partita una corrente vibrante di tensione.

Al 3' Sivori imita il centroattacco del Padova: fa fuori la difesa biancorossa, e in extremis salva Boason e Sivori colpito involontariamente, deve rimpicciolare di non avere messo gli utile parastinchi. Sivori resta fuori campo fino al 10'.

Al 6' il goal juventino, che è merito dello specialista Cervato, ma anche di un grosso errore dei biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Si riprende il gioco e il quale ha imposto una superiorità più visibile che sensibile dovuta in gran parte alle maggiori doti di antieccellenza degli biancorossi, per la barriera maldestra. Fallo di Tortu su Colombo a ridosso dell'area di rigore, palavina, e coprono la sinistra del portiere mettendo in evidenza la sua maneggevolezza.

Rinfrancato nel gioco e nel morale il Palermo supera la Sampdoria (2-1)

Alla squadra ha senza dubbio giovato l'innesto di Carpanesi e Rovatti — Le reti realizzate da Sacchella, Bernini e Mora — Skoglund espulso al 16' della ripresa

SAMPDORIA: Bandelli, Vianello, Tommasi, Mergamichi, Bernascioni, Vicini; Mora, Milani, Ocwicki, Skoglund, Cucchiari, Palermo.

ANZOLINI: De Bellis, Sereni, Valadis, Grevi, Capanni, Provenz, Bernini, Verzani, De Rebbi, Bernini, Milani.

MARCATORI: Al 13' Sacchella, al 20' Bernini, al 40' Mora.

NOTE: Al 16' della ripresa è stato espulso Skoglund.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 27 — Al termine dei tiratissimi 90 minuti di gioco, il Palermo ha vinto il suo primo di soli tre. Il Palermo è squadra da serie A: potrà battere dignitosamente in questo lungo torneo, dare altri soddisfazioni, ai suoi tifosi ed è grado, ciò più che interessa, di sottrarsi alla lotteria, per non retrocedere, che sarà quest'anno particolarmente drammatica, essendo diventato un campionato tutto italiano.

Il Napoli per vincere, con il "catenaccio" - ha bisogno di un terzino più tecnico e veloce di quanto non sia Comaschi, che in mezzo al campo, a difendere, i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala); ma tutto ciò gli è mancato. Inoltre gli azzurri - sono apparsi un po' lenti. Gli atleti partenopei che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma, e i compagni di attacco e di una mezzala del calibro di Pesaola (oggi registrato all'ala);



NELL'INCONTRO CON LA GERMANIA E LA FINLANDIA ALL'OLIMPICO

Superlativi gli atleti "azzurri"!

Battuti dai tedeschi per 107 1/2 a 100 1/2, gli italiani hanno superato i finlandesi per 108 a 100

Come era nelle generali previsioni l'Italia ha perduto l'incontro con la Germania (107,1/2 a 100,1/2) e con i tedeschi (100 1/2), ma nessuno avrebbe creduto che lo scarto con i tedeschi sarebbe stato così minimo e di contro così elevato quello a nostra favore nel confronto con i finlandesi. Questa duplice successione azzurra, possiamo chiamarlo così, è dovuto quindi alle elevate prestazioni di questi atleti, gli ideati di Berardi, a Cavalli da Martini e Carlo Lucarelli, a Meconi, a Bravi, Chiesa, Volpi, tutti insomma che si sono battuti da leoni come da molto tempo non eravamo abituati a vedere.

La seconda giornata è iniziata con il salto con l'asta ed il giavellotto. Nel salto sono in gara: Baracchelli e Chiesa per noi, altri tre per Lundstrom, che la Svezia, Lohner e Mohring per la Germania. Nel giavellotto i fratelli Lievore per l'Italia,

Partono gli ostacolisti dei 110 metri. Sono: Mazzu e Sutinen. Non è Hämäläinen (Finlandia) e Stenius e Pensberger (Germania). Stenius una partenza falsa; la seconda è buona. Sutinen, come al solito, parte almeno 60 cm. dietro gli altri, ma al primo ostacolo e più all'altrettante di Mazzu e Pensberger. I tre vanno avanti sempre alla stessa altezza ed insieme superano il filo di ferro. Il finlandese da rapone a Mazzu che supera in 14"7. Con lo stesso tempo sono classificati Sutinen e Pensberger.

Entrano in scena gli scattisti dei 200 metri. Germar riunisce ed il pubblico fischia. Il tedesco ha accusato uno strappo alla gamba (per non incontrarsi nuovamente con Berrett). Sono al via: Berrett e Menegatti (Italia), Malenfort e Naajoks (Germania) e Sutinen (Finlandia). Per Berrett è una passeggiata, la sua azione è sciolta e va più che è un piacere vederlo. Il torinese vince nettamente, facilmente in 21"2. Dietro è Strand con 21"8 e poi Naajoks con 21"9.

Il lancio del giavellotto si conclude con la vittoria di Berrett che ha superato l'atletico finlandese per 76,89. Dietro di lui si piazza il finlandese Paunio con m. 76,85 e poi Giovanni Lievore con un lancio di m. 74,28 ancora al di sotto delle sue possibilità. A questo punto il punteggio dei due incontri: Italia-Germania 76-72, Italia-Finlandia 108-100.

Le vittorie azzurre sono finite. Gli italiani passano in difesa cercando di perdere meno punti possibili. Solo Consolini e Bravi potrebbero ridare una vittoria. Si corrono i 3000 m. siepi dove Costantini e Tommato partecipano solo per non perdere troppi punti. Infatti netto è diviso con i finlandesi Väistö e Karmonen ed i tedeschi Bohne e Laufer. I quattro stranieri fanno corsa a se ed alla fine Bohne vince in 9'06"6 eguagliando il record italiano di Berrett! Laufer è secondo, poi i due finlandesi: buon ultimo Costa e Tommato. Del gruppo delle prime quattro si è solo Väistö che supera l'asta. Al m. 4,25 sono ancora in gara il nostro Chiesa, il tedesco Lohner e i due finlandesi Lundstrom e Sutinen. Intanto iniziano le pare del disco e del salto in lungo che vedono impegnati Consolini e Rude (Italia), Pfeifer e Bühler (Germania), Repa e Lundstrom (Finlandia) e Malenfort e Steinbach (Germania). Bravi, Terenziani (Italia), Valkama e Astola (Finlandia) nei salti.

L'attenzione si riporta però sulla pista quando partono i fondisti per i 10 mila metri. Essi sono: Antonelli e Volpi (Italia), Rantala e Saloranta (Finlandia), Cooper e Konrad (Germania). Poco dopo si alternano al comando mentre Volpi e Antonelli si mantengono nel gruppo. Il primo chilometro è passato in 2'54"2 con in testa Rantala. Il secondo in 5'52"8. Ricordiamo che quando Volpi batte il record italiano dei 10 mila metri, quindici giorni fa, sono, egli passa i 10 km. in 6'00"4.

Al comando vengono i tre tedeschi ma Volpi e Antonelli non cedono. L'andatura si fa più lenta ed il quinto km. è passato da Hagen in 4'56"4. Frattanto Antonelli e Konrad si sono staccati. Al sesto chilometro che è passato in 17'55"8. Saloranta, Hagen e Rantala attaccano. Volpi cede e perde la testa a destra, al di fuori, anche Rantala cede mentre Hagen e Saloranta continuano appaiati. Il pubblico, che tocca ora le 15 mila unità, incita a gran voce Volpi ma il bresciano risente evidentemente delle tremende fatiche di ieri. Il nono chilometro è passato dal duello di testa in 2'50"5. 100 metri prima della meta' del nono, nel frattempo è intervenuto Antonelli a circa 200 m. a Volpi, Antonelli a 350. Ultimo punto: Saloranta - sprint - a 350 m. dal traguardo e lascia Hagen sorpassato. La sua vittoria è netta in 29'50". Il tedesco vince 30'04" quindi Konrad, Rantala, Volpi (30'46") e Antonelli (31'11").

Nel salto con l'asta rimangono in gara i due finlandesi Lundstrom e Sutinen. Il terzo è Berrett e è seguito a 4,25 Chiesa a m. 20.

La gara a staffetta 4x100 è la prima corsa in programma. Il quartetto italiano è composto da Catola, Fossati, Fraschini, Panciera. Catola si quel che può portare il cammino a Fossati per ultimo. Fossati, sostenuta da Marchetti, mentre Gioviano stentava a tenere il ritmo. Al prato Gioviano si frusta, non progrediva ed era chiaro che la vittoria era ristretta ai due ultimi.

A il prime tribune Noble sembrava avere la meglio, ma Ecate tornava a staccarsi e, malgrado il disperato tentativo di Marchetti, non aveva una scappatura di vantaggio sulla sua avversaria arrivando a due lunghezze, netamente battuto. Il cinque anni Gioviano che ha corso in maniera inferiore all'attesa, è quarto Top Ten.

Ecco i risultati: 1) Corso 11, V. 36, P. 18-41, Acc. 23- VIII Corsa 12, Gostar, 21. L. monume, 3) Gangi



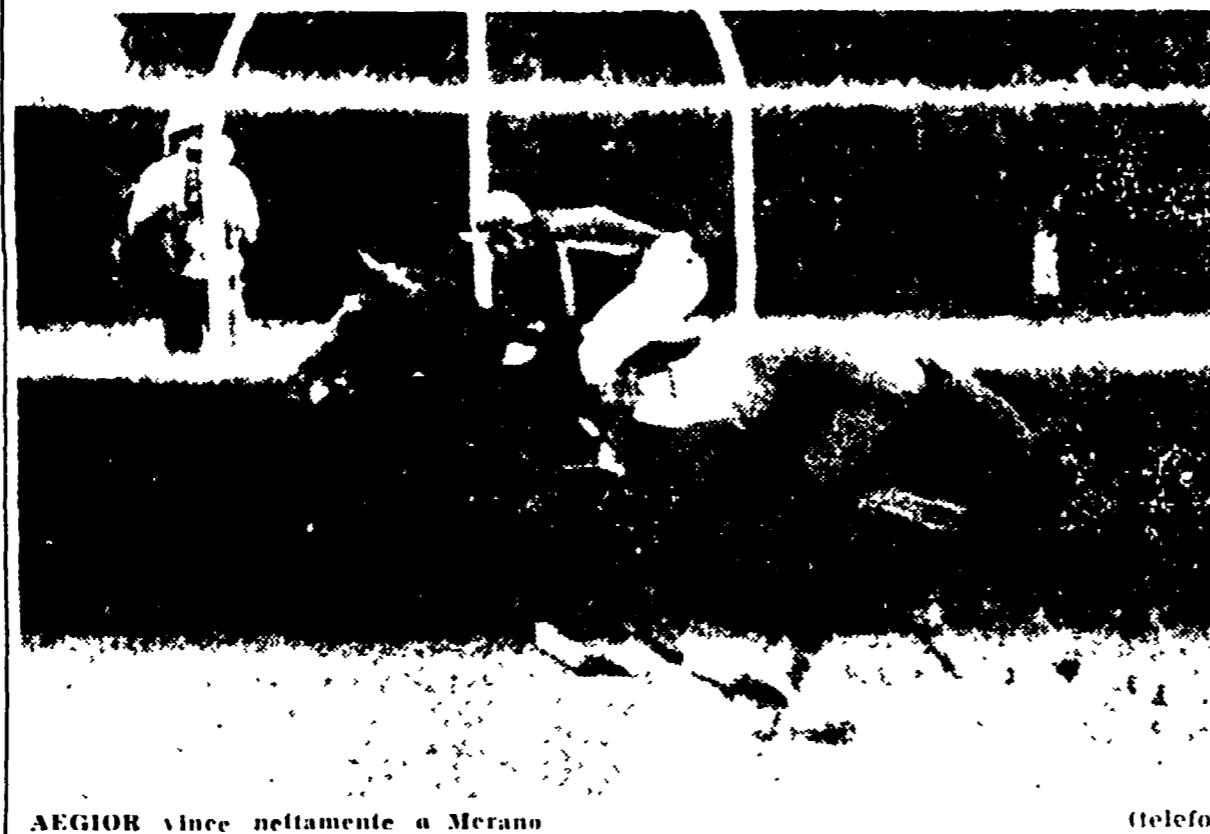
Una fase della spettacolare gara del 3000 m. steeple che poi verranno battuti dal tedesco Bohne che è visto in terza posizione



SOVVERTENDO IL PRONOSTICO E LA TRADIZIONE

L'importato Aegior si impone per la seconda volta nel G.P. di Merano

Solo sei cavalli hanno finito il percorso - Spegasso al terzo posto dietro a Nina



(telefoto)

AEGIOR vince nettamente a Merano

(Dal nostro inviato speciale)

pre seguito da Lokifepschit, Nina, mentre anche Spegasso si fa sotto minaccioso

Sull'ultima diagonale si elimina anche Lokifepschit e sulla retta di fronte è la volta di Nina. Nina, a sua volta, supera le poche due eleganze e spetta a lei mentre si avvicina al traguardo il pilota che si riduce sempre più. Montolivier scompare prima della grande curva, lo seguono poco dopo sulla riva del calvario Walton, Illusson e Ego. A destra, Nina, è in testa. A destra, Nina, è in testa. A destra, Nina, è in testa. Infatti soltanto sei cavalli hanno finito il percorso; tutti gli altri sono stati ritirati per incidenti più o meno gravi.

Ma veniamo alla cronaca: cielo coperto per tutta la giornata di corsa ma mette peggior fortunato alle gare. Alle 10,45 esatti i concorrenti si sono presentati in sella, subito da un culto apprezzamento del pubblico che, niente affatto imparato nel tempo insieme, si è spostato al spettacolo di Montolivier conquistato nel 1957. Alcuni, come il più potente sauro di Warrior ha condotto indisturbato dalla partenza facendo praticamente corsa a se e sfondo primo con largo margine al traguardo multimediano. La ritirata di Aegior è stata naturalmente di comando ormai che gli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito a questo punto che la XXI edizione del Gran Premio è stata funesta alla maneggiatura dei cavalli preferiti sulla larga dei bookmakers - i francesi Bonapart offerto a due quote Montolivier quattro pure a due e l'italiano Spreasso alla stessa quota, bisognerebbe aggiungere subito

IL DIBATTITO ALLA FONDAZIONE CINI SULL'« ADOLESCENZA TRAVIATA »

Reazionarie conclusioni a Venezia del convegno cattolico sui teddy boys

Oltre che la gogna, si chiede per i giovani addirittura una sorta di coprifumo e l'allontanamento da ogni tipo di locale pubblico

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA, 27. — Gogna, peno corporali, frustate in pubblico, coprifumo per tutti i minorenni dal tramonto al mattino, interdizione ai giovani ad ogni genere di pubblico locale, bar, ristoranti, cinema, teatri, ecc.; avvio forzoso al lavoro mediante prove attitudinarie obbligatorie (buffa proposta in un paese che ha due milioni di disoccupati); queste le « soluzioni » principali proposte dai soloni, convinti a Venezia per discutere del problema dei « teddy boys ».

Ogni tanto qualche prete più avvertito, come mons. Costa, assistente degli universitari cattolici, ammoniva alla prudenza. Medici, psichiatri, letterati, giudici, avvocati (soprattutto avvocati) hanno discusso in una atmosfera a mezzo tra la conversazione e lo stile dei nevi, di un tema che essi stessi non evitavano a definiti come uno dei più drammatici del momento. Tanti Polomò, capaci di ricoprire di un manto di compiacute parole, un sostanziale disinteresse per la realtà.

« Sta facendo il processo al progresso tecnico », — ha detto ad un certo momento il prof. Carnelutti, presidente del convegno, padre e maestro di tanta schiera, retore sonoro e felicissimo improvvisatore di nuove filosofie, interrompendo il discorso del giudice costituzionale Jaeger. L'illustre giurista ha ammesso. In realtà, neppure di questo si trattava. Non c'è in questi nomi, la cognizione dei reazionari di un tempo, la loro capacità di illuminare, sia pure con lo sguardo rivolto al passato, gli aspetti più crudeli e forti del presente. Non c'è drama in sala quando pochi astanti applaudivano le minacce di un Petrocini, di un De Marsico, di un Carnelutti, questi avvocati così propensi ad ascoltare il suono delle loro parole, le fosche e le dolci, le turbane e le francescane, e così tristemente ignari del senso dei loro discorsi.

Il progresso tecnico, questa dinamite che sconvolge le fondamenta delle società moderne, si riassumeva, in tutto per loro, nel rumore della motoretta, il fastidioso della motoretta, ammirato, che irrideva pur sotto la ferula della giustizia alla loro autorità, ad una autorità che si nutre di parole e non di esempi. Allora, era una esplosione di sadismo, un po' ripugnante. « Bastonate, umiliate, distruggete, cancellate dalla faccia della terra, questi giovani protetti che negano il nostro valore! ».

Parlavano dei loro figli, quei signori, senza pudore e uno disse che la sua bambina dedicasse simpatia per i teppisti. Non è meraviglia. Anche noi, a tratti, abbiamo avuto la tentazione di sentirci solidali con i « teddy boys », con le loro gesta di rivolta, con la loro disumanità disorientante, in cui è pure un'ombra dei problemi dell'uomo, un'ombra

sufficiente a cancellare la reazionaria se non investente volgarità di questi retori. Eppure i problemi di cui parlavano quegli uomini sono più che reti. Non è retorico dire che nei « teddy boys » c'è, semplificato, tutt'uno con il problema della civiltà di massa, quello di una società che non riesce a domani il suo progetto e si vede contrapposti gli interi rapporti di vita economica, la politica, i fondamenti della convivenza.

A un certo punto uno dei relatori dire che nei « teddy boys » c'è, semplificato, tutt'uno con il problema della civiltà di massa, quello di una società che non riesce a domani il suo progetto e si vede contrapposti gli interi rapporti di vita economica, la politica, i fondamenti della convivenza.

Un tempo di muoversi, invece, ma su tutt'altri piano. I « teddy boys » erano, allarmano, e vero, ma non per loro delitti di questo genere. Essi, nel loro vuoto morale, rivelano un loro nuovo. Il truffatore e il truffatore, e il Casella era insaziato ad incassare 63 milioni, guardando Ettore Apicaros, suo fratello Michele e Pietro Bellutti e i tre proprietari dell'Occidente. Alcuni giorni addietro i quattro erano rientrati da un altro truffatore, e fare soldi incontrato un gangista in un caffè se la era fatta anche e aveva proposto una spettacolare fuga e avrebbe fatto reso in cambio di soldi.

Si trattava, aveva detto, al gangista Costantini, un Occidente, di anticipare delle somme vincitori del lotto. La spettacolare fuga e avrebbe rendere il suo a 15 per cento. Il gangista aveva accettato e gli aveva impostato alcune minuzie. Dopo una settimana erano arrivate le prime 150 mila lire di interessi. Dopo un'altra settimana, altre 150 mila. Il gangista aveva quindi fatto un punto di partenza, e aveva chiesto di proseguire agli incassatori.

PIEMONTE: Stagione litica autunnale ore 21, « Rigoletto ».

ROMA: 21 ottobre « Carmina Burana », una maratona del Premio Alberto Ruggiero di CONDOTTIERI IV. Dal Verme 50, tel. 29055; C. 14 D'Orville-Palma.

DILENE FONTANE (Frascati). « Notturno magico ».

HELENE RUBINSTEIN (Caserta). « Prova, France, Dominique ».

SILENTI: Imminente inizio spettacoli.

PIEMONTE: 21 ottobre « Una storia per Patrizi », di D. Gobetti. Novità con Paola Barbara.

PIEMONTE: 21 ottobre « La bestia ».

PIEMONTE: 21 ottobre « Il mago ».

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE HA CONCLUSO LA VISITA DEI PARLAMENTARI COMUNISTI

Scoccimarro illustra a Bolzano le proposte del P.C.I. per risolvere la crisi altoatesina

Il Parlamento deve essere investito del problema - Integrazione e rispetto assoluto dello Statuto dell'autonomia - Respingere decisamente il risorgente "pangermanesimo",

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 27. — « I comunisti sono pronti ad assicurare l'appoggio e la collaborazione più aperti a quelle forze democratiche, italiane e sudtirolesi, le quali siano disposte a gettare a mare le pregiudiziali anticomunisti e nazionalisti, per dare un'effettiva autonomia all'Alto Adige, nell'interesse delle popolazioni di lingua italiana e tedesca, per la democrazia e il progresso sociale: questo l'appello che stamane è stato lanciato dal compagno sen. Mauro Scoccimarro, a nome del nostro Partito ed a conclusione della visita che, durante tre giorni, la delegazione parlamentare del PCI ha effettuato in Alto Adige.

La grande manifestazione si è svolta nella sala del cinema Corso, gemita sino all'inverosimile di cittadini di entrambi i gruppi etnici.

Il problema dell'Alto Adige — egli ha detto — ha raggiunto un grado di interesse politico così generale, che oggi lo stesso Parlamento nazionale non può più disinteressarsene. L'asprezza del contrasto esiste, trova la sua origine nella soste che si è riservata allo Statuto di autonomia, che è la stessa sorte avuta dalla Costituzione in tutto il paese. Qui le conseguenze sono più gravi, perché sono stati i limitati e offesi i diritti e i sentimenti di una minoranza nazionale. L'autonomia che si è concessa è un'autonomia zoppa, monca, una specie di mostro che suscita repulsione. Noi sosteniamo che occorre integrare lo statuto con un articolo il quale stabilisca, senza possibilità di equivoci, tutti gli istituti e tutte le attribuzioni che devono essere esercitati dalle province. Se si fossero rispettati in tempo gli impegni che allo Stato italiano derivavano, oltre che dalla Costituzione, dallo stesso trattato di pace, oggi non si potrebbe avanzare, come vien fatto da parte del gruppo dirigente della SVP, la richiesta della separazione della provincia di Bolzano da quella di Trento. Questo gruppo dirigente, tuttavia, è responsabile di aver collaborato per undici anni con la DC che sabotava l'autonomia, e di aver combattuto le forze popolari che ne rivendicavano la piena attuazione. Anche oggi, che lo SVP mostra di aver compreso, almeno in parte, che la DC non ha capito quale sia la via giusta da seguire, essa si abbagliare sui fuochi fatti del nazionalismo, fa ricorso agli appoggi dello estero. Si tratta di un grave errore. Il problema si risolve in Italia prendendo di petto il governo italiano e le sue responsabilità, non invocando un inconfondibile intervento dell'ONU.

L'idea di una separazione della provincia di Bolzano è inaccettabile nell'attuale situazione politica internazionale. Già questa separazione non sarebbe che il preludio a ulteriori richieste più estremiste, come la anessione all'Austria. E' troppo pericoloso sollevare in Europa problemi di testa.

Uno dei temi di fondo trattato dal Consiglio è stato quello della Finanza locale. Netto rilievo ha assunto infine l'unanimità richiesta « di immediate provvidenze per i comuni in relazione agli atti economici al personale dipendente », aumenti già stabiliti in parlamento e accettati dal governo.

Gli amministratori comunali e amministratori di fatto, i sindaci e i rappresentanti di diverse correnti politiche, dell'Associazione, come è noto, e presieduti dal sen. Tupini, che fu sindaco di Roma, e che ora fa parte del gabinetto Segni. Quest'ultimo, dunque, gli è stato conferito il dicastero dello Spettacolo e del turismo, ha forse mutato opinione sulle necessità degli enti locali: troppo impegnato nel suo nuovo, alto incarico, ha ritenuto di fare un semplice e molto ministeriale atto di presenza alla seduta inaugurale e, quindi, di andarsene per sempre. Poco di fronte ai problemi della finanza locale, del rinnovo della decrepita legge comunale e provinciale in senso democratico, alla necessità di concretare gli aumenti che, nonostante i voti del Parlamento, il governo si ostina a negare ai dipendenti degli enti locali e alla discussione sui progetti di legge per gli usi civici, il ministro ha risolto il dilemma (presidente dell'ANCI o ministro?) optando per lo squallido. Squallidamente che, a ben vedere, ha avuto il solo significato di un atto di solidarietà con un governo più volte dichiarato apertamente nemico delle autonomie locali.

Per la verità, il Consiglio nazionale dell'ANCI, del quale fanno parte, come si è accennato, anche sindaci e amministratori democristiani, non è stato tenuto con il governo. Gli ordinamenti del giorno approvati all'unanimità, e quindi anche dai democristiani, ne sono la riprova.

Ucciso a calci e pugni per un complimento galante

L'amico di una donna ha aggredito il giovane che aveva avuto il « torto » di proferire qualche apprezzamento

SALERNO, 26. — Per aver dato fastidio ad una giovane, il 25enne Benito Longobardi di Casa Tori, di san Valentino, Torio, è stato ucciso a pugni e calci da un amico della donna.

Secondo quanto finora è stato possibile accertare, il Longobardi, assieme a Pasquale Ledato, è venuto a dierbio con il 24enne Giuseppe Avallone da Salerno che era in compagnia della 23enne Concetta Fortuna. Ad alcune parole salate che il Longobardi avrebbe pronunciato all'indirizzo della donna, l'Avallone ha reagito aggredendo il giovanotto e colpendolo ripetutamente.

Quando quest'ultimo è caduto a terra, privo di sensi, l'Avallone si è allontanato assieme alla donna. Il Ledato ed alcuni passanti, che avevano assistito alla scena, hanno allora soccorso il Longobardi accompagnandolo agli Ospedali Riuniti di Salerno. Qui i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

Diciotto agricoltori truffati per 20 milioni

BARI, 27. — Diciotto agricoltori di Rutigliano sono stati truffati da Antonio Fischer, di 56 anni, da Catania, presentatosi in paese alcune settimane fa per ac-

SE VUOLE L'EREDITÀ' SMETTA DI SPOGLIARSI

LONDRA, 27. — Una delle regine dello spogliarellismo di Londra, Diana Dorsay, di 21 anni, ha ereditato la somma di 50.000 sterline (circa 90 milioni di lire), che potrebbe venire a costituire tale eredità, dovrà recarsi nel Sudfrica per prendere un diploma di maestra di scuola. Questa è la condizione posta all'eredità dal suo defunto zio sudafrikanico.

La giovane, la quale dichiara che preferisce spogliarsi in pubblico a qualsiasi altra attività, ha tuttavia accettato di abbandonare e di riprendere gli studi, almeno per il tempo legalemente indispensabile per poter venire in possesso dell'eredità.

Un'altra chiara presa di posizione dell'ANCI è stata quella sugli usi civici. Su questa materia sono state presentate in Parlamento alcune proposte di legge, una delle quali è sottoscritta dal dce. on. Bonomi e da ottanta deputati democristiani. L'ANCI, all'unanimità, ha preso posizione contro la proposta Bonomi, la quale mira, sostanzialmente, alla legge con molte cune e più di un'imperfezione, ma costituisce pur sempre l'appoggio dopo decine di iniziative e di battaglie. Dunque non rincorre più il resteremo con un pugno di mosche, quello che si deve fare è studiarla, metterla alla prova e trasformarla nel progetto più adatto.

Si è quindi sperimentato, a tradimento, in altre circoscrizioni, da proporre al testo, a questo appunto, ha commentato la Conferenza, che non ha potuto fare altro che presentare la proposta di legge nel campo delle operazioni di traffico.

Prendiamo ad esempio la sezione dell'autocorriere. Il conduttore di una auto in transito su una grande autostrada, si trova, in media, velocità che sfiorano o superano i 100 chilometri orari. Perché un segnale sia legi-

ramente per i tecnici della circolazione. Verranno, infine, le norme per le autostrade.

Oltre a queste del codice appena approvato (peculiarità: non si è scritto, se non sul codice, il nuovo codice), dobbiamo fare, al momento passato, dei problemi della strada, ricorrendo più soli o a pochi restauranti, tali come sono affiorati in un o.d.g. presentato da rappresentanti delle province. La conferenza ha preso in grande considerazione questo, tenendo conto che si tratta di un problema di strada, non di un problema di autostrada.

Chi va forte è anche più soggetto all'incidente, e l'esperienza dimostra che in questo caso camion, macchine, partono da pietra o in eccesso di velocità, ma non ciò strutturale, non aerodinamico, non circolazione, non è un problema per il conduttore, la cui curva, infatti, non può essere pericolosa.

E' preferibile il delittuoso a un brusco paletto in materiale leggerissimo (Gommero, lamina plastica, ecc.), che, pur indicando chiaramente i limiti della carreggiata, non offre, tuttavia, resistenza al veicolo che avesse ad urtarlo. Non è da escludere che presto il momento resteremo con le strade così: « siamo salvi », compresa sulla strada nazionale.

Per le strade, in cui si dà una certa risposta, si dovrà fare, in ogni caso, un segnale, sia esso un segnale di sospensione, sia un segnale di fermata.

Un'altra sorta di segnale, che non solo serve per un modo diverso e non è, in modo da distinguere, orizzontale, a loro volta, orizzontale, per le auto, e orizzontale, per le auto, solo, cioè, per le autostrade, è che si deve usare un segnale di altezza.

Chi va forte è anche più soggetto all'incidente, e l'esperienza dimostra che in questo caso camion, macchine, partono da pietra o in eccesso di velocità, ma non ciò strutturale, non aerodinamico, non è un problema per il conduttore, la cui curva, infatti, non può essere pericolosa.

E' preferibile il delittuoso a un brusco paletto in materiale leggerissimo (Gommero, lamina plastica, ecc.), che, pur indicando chiaramente i limiti della carreggiata, non offre, tuttavia, resistenza al veicolo che avesse ad urtarlo. Non è da escludere che presto il momento resteremo con le strade così: « siamo salvi », compresa sulla strada nazionale.

Per le strade, in cui si dà una certa risposta, si dovrà fare, in ogni caso, un segnale, sia esso un segnale di sospensione, sia un segnale di fermata.

Un'altra sorta di segnale, che non solo serve per un modo diverso e non è, in modo da distinguere, orizzontale, a loro volta, orizzontale, per le auto, e orizzontale, per le auto, solo, cioè, per le autostrade, è che si deve usare un segnale di altezza.

Chi va forte è anche più soggetto all'incidente, e l'esperienza dimostra che in questo caso camion, macchine, partono da pietra o in eccesso di velocità, ma non ciò strutturale, non aerodinamico, non è un problema per il conduttore, la cui curva, infatti, non può essere pericolosa.

E' preferibile il delittuoso a un brusco paletto in materiale leggerissimo (Gommero, lamina plastica, ecc.), che, pur indicando chiaramente i limiti della carreggiata, non offre, tuttavia, resistenza al veicolo che avesse ad urtarlo. Non è da escludere che presto il momento resteremo con le strade così: « siamo salvi », compresa sulla strada nazionale.

Per le strade, in cui si dà una certa risposta, si dovrà fare, in ogni caso, un segnale, sia esso un segnale di sospensione, sia un segnale di fermata.

Un'altra sorta di segnale, che non solo serve per un modo diverso e non è, in modo da distinguere, orizzontale, a loro volta, orizzontale, per le auto, e orizzontale, per le auto, solo, cioè, per le autostrade, è che si deve usare un segnale di altezza.

Chi va forte è anche più soggetto all'incidente, e l'esperienza dimostra che in questo caso camion, macchine, partono da pietra o in eccesso di velocità, ma non ciò strutturale, non aerodinamico, non è un problema per il conduttore, la cui curva, infatti, non può essere pericolosa.

E' preferibile il delittuoso a un brusco paletto in materiale leggerissimo (Gommero, lamina plastica, ecc.), che, pur indicando chiaramente i limiti della carreggiata, non offre, tuttavia, resistenza al veicolo che avesse ad urtarlo. Non è da escludere che presto il momento resteremo con le strade così: « siamo salvi », compresa sulla strada nazionale.

Per le strade, in cui si dà una certa risposta, si dovrà fare, in ogni caso, un segnale, sia esso un segnale di sospensione, sia un segnale di fermata.

Un'altra sorta di segnale, che non solo serve per un modo diverso e non è, in modo da distinguere, orizzontale, a loro volta, orizzontale, per le auto, e orizzontale, per le auto, solo, cioè, per le autostrade, è che si deve usare un segnale di altezza.

Chi va forte è anche più soggetto all'incidente, e l'esperienza dimostra che in questo caso camion, macchine, partono da pietra o in eccesso di velocità, ma non ciò strutturale, non aerodinamico, non è un problema per il conduttore, la cui curva, infatti, non può essere pericolosa.

E' preferibile il delittuoso a un brusco paletto in materiale leggerissimo (Gommero, lamina plastica, ecc.), che, pur indicando chiaramente i limiti della carreggiata, non offre, tuttavia, resistenza al veicolo che avesse ad urtarlo. Non è da escludere che presto il momento resteremo con le strade così: « siamo salvi », compresa sulla strada nazionale.

Per le strade, in cui si dà una certa risposta, si dovrà fare, in ogni caso, un segnale, sia esso un segnale di sospensione, sia un segnale di fermata.

Un'altra sorta di segnale, che non solo serve per un modo diverso e non è, in modo da distinguere, orizzontale, a loro volta, orizzontale, per le auto, e orizzontale, per le auto, solo, cioè, per le autostrade, è che si deve usare un segnale di altezza.

Chi va forte è anche più soggetto all'incidente, e l'esperienza dimostra che in questo caso camion, macchine, partono da pietra o in eccesso di velocità, ma non ciò strutturale, non aerodinamico, non è un problema per il conduttore, la cui curva, infatti, non può essere pericolosa.

E' preferibile il delittuoso a un brusco paletto in materiale leggerissimo (Gommero, lamina plastica, ecc.), che, pur indicando chiaramente i limiti della carreggiata, non offre, tuttavia, resistenza al veicolo che avesse ad urtarlo. Non è da escludere che presto il momento resteremo con le strade così: « siamo salvi », compresa sulla strada nazionale.

Farà l'attrice la figlia di Henry Fonda



HOLLYWOOD — Il produttore e regista Joshua Logan (a destra, seduto), spiega all'attore Henry Fonda, seduto vicino a lui, la parte che sosterrà sua figlia Jane (con una mano appoggiata sulla spalla del padre), nel suo primo film intitolato: « The tall story » (« La storia incredibile ») nel quale la giovane avrà come partner Antony Perkins (telefoto).

CONCLUSI IERI I LAVORI DEL CONSIGLIO DELL'ANCI.

Comuni unanimi contro il governo per la legge sulla finanza e l'autonomia

Tupini, presente all'apertura, ha disertato le successive sedute - Le sinistre contro il prolungamento a otto anni della durata dei Consigli comunali

DUE MILIONI AL GIORNO FANNO GOLA A SPECULATORI E DELINQUENTI

I consorzi e la Camorra puntano a Napoli sul forte utile della Centrale del latte

Nel grosso gioco sono interessati anche industriali casarei — Cosa sarebbe successo se il colpo dei topi e dei capelli fosse andato in porto

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 27. — Un topo, due topi, anzi, una coccia di capelli castani in una bottiglia di latte: non più — se non proprio quando è assolutamente necessario — una raffica di mitra o due colpi di pistola: ecco come combatte la sua spora battaglia la nuova camorra. La nuova camorra vuole estendere il proprio potere sulla Centrale del Latte, strappandola alla municipalizzazione per portarla — generosa di immensi profitti — agli speculatori privati, uomini del partito di governo, industriali casarei, gente che guazza, contemporaneamente, a siffatta congiuntura di interessi. I consorzi, che ancora oggi, raccolto il latte nelle campagne lo instradano verso i laboratori della centrale, vogliono ad ogni costo impossessarsi di questa maniera.

Al loro fianco, premono, infatti, i padroni della Centrale: lo Stabiese, soprattutto, detentore il 51% delle azioni di una impresa denominata Società Anonima per la Centrale Municipale del Latte.

L'assurdo di questa situazione (se non la quale i consorzi erano forniti di controllori di se stessi) viene a cessare con lo scudore di una convenzione trentennale che protegge, legalmente, gli speculatori. Vi fu subito battaglia in sede di Consiglio comunale e le sinistre chiesero, logicamente, la municipalizzazione del servizio. Ma sopravvenne la crisi della guinta Lauro, e il comitato al comune, dr. Corra, si trovò nella necessità di affrontare la questione nel modo più immediato: decreto così la gestione municipale prorogata definitivamente alla Centrale del Latte alla speculazione privata. Occorre dunque depurare la Centrale: dimostrare che solo i consorzi o gli industriali possono offrire un prodotto sano, buono, genuino: e il 23 agosto, al mattino, in un appartamento di Bagnoli, in via Cate 76, si scopre il primo topo in una bottiglia di latte debitamente sigillata. Scandal! La stampa di Lauro muore all'attacco a profondo degli industriali: i consorzi tentano una campagna per indurre a far promuovere una gara di appalto per la gestione della Centrale. Ed ecco un altro topo, vivo questo, in una bottiglia vuota: poi una rana; poi una chioccia di rane verdi; poi infine una coccia di capelli castani. La camorra è entrata nel gioco: non più intimidazioni, violenze o spari: non più agguati lungo le strade; ma un topo e una coccia di capelli

in seno alla Centrale del Latte: i loro amici, quale il deputato d.c. avv. Stefano Riccio, legale della società che gestiva, prima del provvedimento commissario, la Società Anonima per la Centrale Municipale del Latte.

Un fronte ben delineato

Ed eccoci, esaurite rapidamente le premesse, agli episodi clamorosi di questi giorni. Il fronte è ben delineato: consorzi e industriali, a destra, contro i consorzi e i sindacati, a sinistra. I consorzi dei produttori di latte sono soprattutto: lo Stabiese (che ha sede a Castellammare di Stabia) e quello dei Monti Lattari (che detiene il proprio feudo dalla costa sorrentina a quella campaniana). E il Consorzio intercomunale che raccoglie i latte nella zona nord orientale della città e nei comuni settentrionali (Giulfano, Mairano, Pozzuoli: insomma la Zona Flegrea). Fino a circa un anno fa proprio questi tre consorzi erano, in pratica, i padroni della Centrale: lo Stabiese, soprattutto, detiene il 51% delle azioni di una impresa denominata Società Anonima per la Centrale Municipale del Latte; l'assurdo di questa situazione (se non la quale i consorzi erano forniti di controllori di se stessi) viene a cessare con lo scudore di una convenzione trentennale che protegge, legalmente, gli speculatori. Vi fu subito battaglia in sede di Consiglio comunale e le sinistre chiesero, logicamente, la municipalizzazione del servizio. Ma sopravvenne la crisi della guinta Lauro, e il comitato al comune, dr. Corra, si trovò nella necessità di affrontare la questione nel modo più immediato: decreto così la gestione municipale prorogata definitivamente alla Centrale del Latte alla speculazione privata. Occorre dunque depurare la Centrale: dimostrare che solo i consorzi o gli industriali possono offrire un prodotto sano, buono, genuino: e il 23 agosto, al mattino, in un appartamento di Bagnoli, in via Cate 76, si scopre il primo topo in una bottiglia di latte debitamente sigillata. Scandal! La stampa di Lauro muore all'attacco a profondo degli industriali: i consorzi tentano una campagna per indurre a far promuovere una gara di appalto per la gestione della Centrale. Ed ecco un altro topo, vivo questo, in una bottiglia vuota: poi una rana; poi una chioccia di rane verdi; poi infine una coccia di capelli

in seno alla Centrale del Latte.

Cominciano le indagini: è possibile escludere che il topo sia penetrato nella bottiglia durante il travaso del latte, perché il liquido esce da beccucci del diametro di tre millimetri e l'autopsia ha acc

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA DEL BABUINO, 6 - Tel. 450.231 - 451.231
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 250 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

UN DISCORSO DI LUIGI LONGO ALLA FESTA DELL'UNITÀ A BARI

ultime l'Unità notizie

Portiamo tra i cattolici il dibattito sui temi del progresso e della pace

La svolta internazionale segna il fallimento dell'anticomunismo — Battersi per il piano di disarmo generale — Il « turismo diplomatico » dei nostri governanti e la necessità di una politica nuova

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 27 — Stasera, a conclusione della Festa provinciale dell'Unità, il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, ha pronunciato un discorso politico a una grande folla di cittadini convenuti in corso Mazzini nonostante il tempo segnato da frequenti rovesci di pioggia. Longo, dopo aver ricordato i recenti avvenimenti internazionali, ha messo in rilievo l'ambizioso e le difficoltà in cui si trovano i calunniatori professionali dell'Unione Sovietica e i fautori della guerra fredda. Essi — ha risposto Longo — non riuscirebbero tanto facilmente alla

resistenza e al contrattacco, ma i fatti hanno una loro chiara evidenza.

Mentre i vituperi bolscevichi realizzano prodigi di scienza, di tecniche e di iniziative di pace e di progresso, l'Italia, sotto il governo dc, elenca continuamente miserie e sciagure e morte, come il subfusiglio di Ancora, come il ciuccio di Bartelletti. Non si chiamano in causa a questo proposito, come al solito, la mala sorte; la colpa degli uomini che ci governano e che dovrebbero provvedere e non provvedono. Dopo ogni sciagura si dice che si provvederà, che si riceveranno le responsabilità e che i responsabili saranno puniti. Dopo ogni sciagura ogni cosa resta come prima. Non si cercano, non si puniscono i responsabili, perché i responsabili stanno fra coloro che li dovrebbero cercare e punire.

L'incontro Eisenhower-Krusciov — Longo ha aggiunto dopo questa parentesi — è una prova che si fa strada nei popoli la coscienza della necessità della distensione e della collaborazione internazionale. Anche in Italia, nonostante tutto, qualcosa si muove, aumenta il numero di coloro i quali pensano che qualcosa deve cambiare. Vi e chi si è rassegnato ormai ad accettare la distensione internazionale, ma non la distensione interna. Ma a chi ripensa ostensivamente alla guerra fredda, alla politica dei nostri governanti, non può non arrivare alla conclusione che è tutta un'impostazione politica che ha fatto fallimento, che l'anticomunismo e l'anticomunismo hanno fatto bancarotta e bancarotta fraudolenta. E' impossibile per i nostri governanti continuare per la vecchia strada.

Come ha detto Longo, bisogna camminare nella stessa direzione verso la quale sono avviate le aspirazioni dei popoli e bisogna adeguare le idee, la politica e l'azione pratica alle forze in movimento, se non si vuole rimanere indietro o, peggio, far correre ai popoli rischi tremendi.

Persino alcuni giornalisti borghesi e non dei minori hanno continuato l'oratore — hanno dovuto riconoscere che la corsa agli armamenti porta fatalmente alla guerra, e che ogni guerra, oggi, assumerebbe il carattere di un'immensa distruzione. Oggi — ha esclamato Longo — bisogna bloccare questa cosa verso l'abisso, impedire che De Gaulle maccioni con i suoi esperimenti delle bombe atomiche nel Sahara la stessa sicurezza delle nostre popolazioni e del nostro paese. Non solo è saggio, ma è necessario accettare le proposte avanzate da Krusciov dinanzi all'Assemblea delle Nazioni Unite di procedere entro 4 anni al disarmo generale e totale. Ogni decine e decine di milioni di uomini, matrini prime prezie, macchine e perfezionatissime sono impegnati per la preparazione della guerra, cioè del sterminio di una gran parte dell'umanità. Queste forze devono essere destinate, invece, a incrementare le opere di pace e a soddisfare i bisogni più urgenti degli uomini.

Due terzi dell'umanità soffrono la fame — ha affermato ancora Longo — che si assicuri, almeno a tutti gli esseri umani il necessario da mangiare! Non c'è dubbio — ha aggiunto l'oratore — che qualcosa nel mondo si sta muovendo e si muove per il vero buono. Solo i nostri go-

vernanti stanno abbatticati come ostacoli agli scambi della guerra fredda e della discriminazione. Più di ogni altro paese, l'Italia ha bisogno che lascia la guerra fredda e invece, peggio che ogni altro governo, il nostro nulla fa perché ciò avvenga.

Proprio in queste settimane in cui maturano o sono in via di sviluppo grandi avvenimenti, i nostri governanti si sono dati al turismo diplomatico senza scopo e senza idee. Hanno bisogno di essere ricevuti dall'uno e dall'altro per coprire il vuoto della loro politica. Non possono permettere che l'Italia non partecipi al movimento generale che tende a modificare tutti i termini della politica internazionale. Una politica nuova ci vuole per liquidare il clima della guerra fredda. I gruppi più reticenti della Dc e della Chiesa si oppongono alla distensione internazionale perché temono la distensione interna. Noi comunisti chiamiamo ad abbattere la barriera della discriminazione per permettere a tutte le forze popolari di incon-

trarsi, di collaborare per la difesa della pace e per una grande opera di rinnovamento politico e sociale.

Noi rivolgiamo questo appello — ha dichiarato Longo — avviandosi alla conclusione — alle forze popolari della Dc. Esse debbono smettere il gioco delle lotte personali, i vacui dissidi delle correnti che tendono solo a mascherare i profondi contrasti sociali che esistono nelle loro file e impediscono di affrontare apertamente i reali problemi della nazione. Oggi dobbiamo portare fra le masse cattoliche la discussione sulle posizioni politiche che i dirigenti clericali e conservatori cercano con ogni mezzo di evitare. Vogliamo portare e porteremo tutto il popolo italiano a schierarsi sul largo fronte di lotta per imporre la distensione, per sostenere una politica di pace, di rinnovamento e di progresso.

Un lungo e caloroso appalto ha accolto le ultime parole del dirigente comunista.

ANTONIO PERRIA



LUSVILLE (Kentucky) — Un rapinatore colto all'opera in una banca dall'obiettivo « spia » di una macchina d'allarme fotografica. Le quattro foto mostrano nell'ordine: il bandito nella banca con la pistola impuntata; un cliente signore che si ritirava il suo denaro dal cassetto aggredito dal gangster con pistola puntata; il rapinatore davanti allo sportello con la macchina d'allarme; il suo denaro in tasca. Con il sistema della « spia » il rapinatore è stato arrestato in tre minuti, essendo stato identificato per un tal Edgar Clay Morrow. Malgrado la prova schiacciatrice della foto il Morrow si è dichiarato innocente telefonato.

TEMPESTOSO DIBATTITO AL CONVEGNO DEI LAVORATORI CATTOLICI

Numerosi delegati al congresso delle ACLI di Milano si pronunciano per la rottura aperta con la DC e la CISL

Affermata nel documento finale la necessità di « nuove convergenze per l'attuazione della Costituzione », Segni ammette di aver paura della distensione e punta le sue carte sulla NATO - Rinnovato sostegno del MSI al governo

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27 — Un momento di tensione si è verificato nella seduta conclusiva del XII Congresso delle ACLI milanesi quando 36 delegati, tra i quali alcuni dirigenti di settore, Riccardo Porretti, redattore in capo del settimanale « Il Giornale dei Lavoratori » ed altri, hanno annunciato la presentazione di un ordinamento di libertà nel senso più sostanziale, hanno gravemente errato scegliendo il primo obiettivo, che non è stato raggiunto, ed ha portato tali forze politiche ad essere sempre più condizionate dai gruppi più reazionisti.

Oggi, secondo Clerici, è indispensabile che lo Stato ed i pubblici poteri riconoscano l'appoggio ed il sostegno dei dati popolari e del movimento dei lavoratori, ed altri, hanno annunciato la presentazione di un ordinamento di libertà nel senso più sostanziale, hanno gravemente errato scegliendo il primo obiettivo, che non è stato raggiunto, ed ha portato tali forze politiche ad essere sempre più condizionate dai gruppi più reazionisti.

Il dibattito, ampio e profondo, ha accentuato le critiche del presidente, alla DC, interpretando l'insoddisfazione per la situazione politica e per l'attuale direzione governativa, si dichiara alla Resistenza ed ai partiti di sinistra, ed anche per ottenere il solido appoggio di tutti, sono stati presentati spunti che definiscono il clima.

Il dibattito, ampio e profondo, ha accentuato le critiche del presidente, alla DC, interpretando l'insoddisfazione per la situazione politica e per l'attuale direzione governativa, si dichiara alla Resistenza ed ai partiti di sinistra, ed anche per ottenere il solido appoggio di tutti, sono stati presentati spunti che definiscono il clima.

Il giornale Franco Sestio, ha affermato che l'interessismo deve finire d

di essere un mezzo per le

lavori, rompendo la solidarietà

I discorsi di Segni Andreotti e Fanfani

Anche ieri fiumi di discorsi: Segni, Scilla, Andreotti; nemmeno ieri, naturalmente la tanta aspirazione a una unità politica in tutta partito; infine, Riccardo Porretti ha definito « terroristico » il bilancio della vita democratica italiana dopo 15 anni. Tra gli applausi del pubblico ha aggiunto che i lavoratori cristiani oggi sentono che la DC non li rappresenta per cui occorre aprire un nuovo discorso, muovere verso un riesame, proporre delle nuove scelte non solo sindacali ma politiche.

LIBERO PIERANTOZZI

rieta di classi, una parte dei lavoratori al varo dei programmi.

Carotti, affermando che i lavoratori, pur essendo l'85 per cento della Dc, hanno in essa scarso peso, si è chiesto se è ancora ratiada una unità politica in tutta partito; infine, Riccardo Porretti ha definito « terroristico » il bilancio della vita democratica italiana dopo 15 anni. Tra gli applausi del pubblico ha aggiunto che i lavoratori cristiani oggi sentono che la DC non li rappresenta per cui occorre aprire un nuovo discorso, muovere verso un riesame, proporre delle nuove scelte non solo sindacali ma politiche.

In realtà le stesse preoccupazioni per i progressi della distensione sono state presenti anche ieri discorsi degli altri esponenti clericali. Andreotti, per esempio, ha avuto a Bologna parole di fiore per quei suoi soci di partito che mostravano pericolosi e intrepidamente nei confronti del minaccioso e pericoloso togliettismo.

Scilla ha insistito dal canale sulla « minaccia comunista che è diventata più grave negli ultimi tempi ». Altre persone hanno fatto Bonomi e tutti gli altri minori (da Cervone a Moro, a Torni, ecc.) ma Segni ha davvero superato se stesso nel tenersi tenacemente attaccato ai verbi simbolici provocatori del fronte atlantico (ali di fuori) e a difetto dei quali si è appunto sviluppato l'antagonismo USA-URSS e nella azione frenetica lo spauracchio della distensione per timore che essa porti a un rallentamento della dura e pericolosa lotta fra i due blocchi mondiali e della sterile discriminazione anticomunista in campo interno.

Viglianti incendiamenti di Segni per quanto riguarda la nuova base d'attacco dello schema Vanoni, ha replicato da Cremona lo stesso Fanfani, il quale ha rivendicato a sé l'iniziativa di aver riuscito quel piano.

Se ne ricordano le riconoscimenti ora preannunciati — significa « presa di coscienza da parte dei politici delle munitazioni avvenute sul terreno economico, esse non possono essere ritenute importanti ».

Carmelo Messina giunse in Italia nel marzo di quest'anno. La sua attività, nota da Cattaneo e tentò di imbarcarsi su un aereo in partenza per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

Il gangster Carmelo Messina è morto nel suo paese natio

Era stato a Londra a capo di una estesa organizzazione per la tratta delle bianche - Poi era stato rimpatriato a Linguaglossa

CATANIA, 27 — Stamani alle 7 a Linguaglossa, è morto Carmelo Messina, 44 anni. La morte, avvenuta per infarto, lo aveva confinato a Linguaglossa, suo presunto paese d'origine, da dove era stato espulso dall'Inghilterra perché indesiderabile. Egli era uno dei personaggi più noti della malavita internazionale: la sua fama era dovuta alla « tratta delle bianche », un particolare non gli aveva fruttato un solo giorno di libertà, dal suo traffico andava dall'Africa del Nord, al Belgio, alla Danimarca, alla Germania, fino all'Inghilterra dove gli costò l'espulsione. Era stato chiamato dall'Inghilterra e il confine ai mille modi: « Sovrano delle bianche di West End », con un passaporto falso, in Misterario, « Importatore delle bianche ». La sua carica di tratta delle bianche, aveva reso, nel passato, denaro a molti.

Carmelo Messina giunse in Italia nel marzo di quest'anno. La sua attività, nota da Cattaneo e tentò di imbarcarsi su un aereo in partenza per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo, venne liberato e tornò in Francia. Da lì, si trasferì in Germania, dove era sempre riuscito a entrare nel suo confine di Linguaglossa, dove era dovuta

alla sua fama di essere un aereo partito per Roma. Fu ripreso dalla polizia e condannato a un anno di carcere.

Il giorno dopo

La conferenza-stampa di Krusciov e il discorso alla TV

(Continuazione dalla 1. pagina)

le dei nostri paesi per il benessere dei nostri popoli e il miglioramento della situazione internazionale. Mi è stato chiesto ovunque se mi piace il vostro modo di vita. Naturalmente preferisco il nostro. Ma — ha aggiunto Krusciov — malgrado le differenze tra modo di vita americano e quello sovietico possiamo cooperare per il beneficio reciproco nell'area internazionale. Dopo tutto vi sono stati buoni rapporti tra di noi, abbiamo combattuto contro il nemico comune, non vi sono ostacoli per la ripresa di quella cooperazione nella lotta comune per la pace».

Krusciov ha risposto quindi a numerosi domande postegli dai giornalisti. Richiesto se le sue speranze per una pace mondiale duratura stiano aumentate a seguito del suo colloquio con il Presidente Eisenhower Krusciov ha detto: «La speranza a questo riguardo non mi ha mai abbandonato. Io credo sempre che se i popoli interessati fanno uno sforzo la pace può essere asciugata. Dopo il mio incontro con il Presidente le mie speranze sono ulteriormente aumentate».

Alla domanda se l'Unione Sovietica autorizzerà l'ingresso di osservatori stranieri, nel momento in cui avrà inizio il processo di disarmo, Krusciov ha risposto: «L'Unione Sovietica non è una colonia, ma una grande potenza industriale, con un potenziale economico in grado di produrre tutto ciò di cui ha bisogno. Se gli Stati Uniti vogliono vendere saliscioce o scarpe, si cercheranno allora altri compratori. L'Unione Sovietica è pronta a sviluppare gli scambi con gli Stati Uniti, ma in questo campo la parola spetta agli Stati Uniti».

Krusciov ha poi osservato, rispondendo ad una domanda, che alcune persone molto influenti negli Stati Uniti hanno tentato di opporsi al suo viaggio e hanno tentato di renderlo



per riscaldare l'atmosfera e migliorare le relazioni tra i nostri due paesi».

Essendogli stato chiesto se ritenga che una riunione al vertice sia ora assicurata e quali siano la qualità e la data da lui proposte, Krusciov ha detto che solo il direttore di qualche organismo può dire ai suoi impiegati quando tutto è pronto e può firmare un qualsiasi ordine.

«Ma — ha aggiunto — questa è una cosa diversa. È necessario l'accordo di tutte le parti per tenere una conferenza al vertice. Per questa ragione io non posso dire che tutto è già stato fatto e che tutti gli accordi sono stati presi. Il governo sovietico e io stessa riteniamo che il tempo sia maturato per tenere una conferenza del genere. Quanto alla località, mi è perfettamente indifferente. Sono disposta a recarmi in qualsiasi luogo piaccia agli altri di convocare una riunione. Ginevra sarebbe una buona sede».

Scambi commerciali

Alla domanda, se la visita potrà contribuire ad uno sviluppo del commercio e principalmente all'acquisto da parte sovietica di beni di consumo americani, Krusciov ha risposto:

«L'Unione Sovietica non è una colonia, ma una grande potenza industriale, con un potenziale economico in grado di produrre tutto ciò di cui ha bisogno. Se gli Stati Uniti vogliono vendere saliscioce o scarpe, si cercheranno allora altri compratori. L'Unione Sovietica è pronta a sviluppare gli scambi con gli Stati Uniti, ma in questo campo la parola spetta agli Stati Uniti».

Krusciov ha poi osservato, rispondendo ad una domanda, che alcune persone molto influenti negli Stati Uniti hanno tentato di opporsi al suo viaggio e hanno tentato di renderlo

piaciutelo, ma senza risultato. Egli ha quindi dichiarato che il popolo sovietico riceverà il presidente Eisenhower con la stessa ospitalità e amicizia con le quali sono state ricevute io qui».

A un certo punto un giornalista ha chiesto a Krusciov di spiegare cosa sostituirà il comunismo, dato che egli ha detto che come il capitalismo ha so-

stituito il feudalismo, così il comunismo sostituirà il capitalismo. Krusciov ha risposto: «Il processo di transizione nel mutamento del sistema sociale è in corso. Nel nostro paese abbiamo appena portato a compimento la prima fase di questa transizione, e altri paesi socialisti non sono ancora giunti nemmeno a questo. Ed ora, senza nemmeno aver provato il gusto

di questa torta, perché dovere cercare una nuova torta? Noi riteniamo che la torta comunista sia la migliore. Ci puoi mangiarla, e siamo pronti a dividerla con quanti desiderano mangiarla con noi».

Quando gli è stato chiesto per quale ragione il presidente ha ricevuto il suo viaggio nell'Unione Sovietica alla prossima primavera, Krusciov ha risposto: «Per dare una bella

soluzione più difficile della sua nel tentativo di promuovere una soluzione pacifica delle divergenze fra Stati Uniti e Unione Sovietica, perché «negli Stati Uniti ci sono influenze che

cercano di ostacolare il pacifico accordo».

L'Unione Sovietica, il cui governo e popolo io rappresento, è mossa dall'interesse di consolidare la pace e l'amicizia. Come voi il popolo sovietico ama la patria e vuole vivere in amicizia con voi e con tutti i popoli del mondo. Questo è l'obiettivo al quale aspirano i nostri popoli e che realizzheranno. La questione della struttura sociale e politica — sia che si viva in regime socialista che in regime capitalistico — è una questione interna che deve basarsi sul principio della non interezza degli affari interni. Se tutti i paesi sono mossi da questi principi, non ci sarà difficoltà a preservare la pace fra le nazioni».

Conclusa la conferenza stampa, Krusciov ha pronunciato un discorso davanti allo telecamere di tutte le dodici reti nazionali.

«Porterò questo messaggio — ha detto Krusciov — al popolo sovietico: il popolo americano vuole la pace».

Indirizzandosi ai suoi «amici americani», il primo ministro sovietico ha detto della sua visita: «Abbiamo apprezzato le vostre belle città e magnifiche strade, ma molto di più il vostro popolo dal cuore gentile».

I colloqui con Ike

Quanto alla sua missione, Krusciov ha ribadito quanto aveva già affermato nella precedente conferenza stampa, e cioè di aver avuto piacevoli colloqui col presidente Eisenhower. «In tutte le questioni che abbiamo toccato, abbiamo trovato una comune comprensione su molti aspetti, sia nella valutazione della situazione che sulla necessità di migliorare le relazioni fra i nostri paesi».

Dopo aver osservato che non è troppo facile superare tutto ciò che è stato accumulato in anni di guerra fredda, Krusciov ha sottolineato nuovamente che il presidente Eisenhower ha espresso la speranza che possa essere trovata una soluzione al problema del disarmo.

Circa la sua visita negli Stati Uniti Krusciov ha detto: «Ho fiducia che anche voi comprendrete che le impressioni che ho ac-

quisito e persino le cose che ho amato nel vostro paese non hanno cambiato la mia convinzione che il sistema nell'Unione Sovietica è di gran lunga il più progressivo. Come voi il popolo sovietico ama la patria e vuole vivere in amicizia con voi e con tutti i popoli del mondo. Questo è l'obiettivo al quale aspirano i nostri popoli e che realizzheranno. La questione della struttura sociale e politica — sia che si viva in regime socialista che in regime capitalistico — è una questione interna che deve basarsi sul principio della non interezza degli affari interni. Se tutti i paesi sono mossi da questi principi, non ci sarà difficoltà a preservare la pace fra le nazioni».

Concludendo il suo discorso, Krusciov ha espresso il suo ringraziamento per i «buoni sentimenti che il popolo americano ha dimostrato nei miei confronti» ed ha augurato «prosperità e felicità». Ha terminato dicendo in inglese: «Arrivederci e buona fortuna, amici».

Un commento di Couve De Murville

WASHINGTON, 27 — Comunicando il comunicato pubblico al termine dei colloqui di Camp David il ministro degli Esteri francese Couve De Murville, attualmente a Washington, ha dichiarato: «La Francia, come essa ha sempre detto, è pronta a partecipare a una riunione dei negoziati per risolvere il problema di Bettino Craxi».

Ricordando le sue proposte presentate alle Nazioni Unite per il disarmo totale, Krusciov ha detto che sfortunatamente non tutti hanno compreso la sincerità che le ha mosse ed ha espresso la speranza che possa essere trovata una soluzione al problema del disarmo.

Circa la sua visita negli Stati Uniti Krusciov ha detto: «Ho fiducia che anche voi comprendrete che le impressioni che ho ac-

quisito e persino le cose che ho amato nel vostro paese non hanno cambiato la mia convinzione che il sistema nell'Unione Sovietica è di gran lunga il più progressivo. Come voi il popolo sovietico ama la patria e vuole vivere in amicizia con voi e con tutti i popoli del mondo. Questo è l'obiettivo al quale aspirano i nostri popoli e che realizzheranno. La questione della struttura sociale e politica — sia che si viva in regime socialista che in regime capitalistico — è una questione interna che deve basarsi sul principio della non interezza degli affari interni. Se tutti i paesi sono mossi da questi principi, non ci sarà difficoltà a preservare la pace fra le nazioni».

Il ministro ha aggiunto: «Il comunicato denota uno sforzo particolare per mostrare che le questioni internazionali possono e devono essere risolti amichevolmente e in modo pacifico. E' il modo in cui la Francia ritiene che dovrebbe essere risolto i problemi compresi quelli della Germania e di Berlino». Infine Couve De Murville ha detto: «Se vengono iniziate conversazioni per studiare in quel modo possono essere risolti questi due problemi, la Francia è disposta a parteciparvi».

Il ministro ha aggiunto: «Il comunicato denota uno sforzo particolare per mostrare che le questioni internazionali possono e devono essere risolti amichevolmente e in modo pacifico. E' il modo in cui la Francia ritene che dovrebbe essere risolto i problemi compresi quelli della Germania e di Berlino». Infine Couve De Murville ha detto: «Se vengono iniziate conversazioni per studiare in quel modo possono essere risolti questi due problemi, la Francia è disposta a parteciparvi».

I discorsi di saluto alla partenza

Krusciov ha quindi pronunciato un discorso di saluto nel quale ha ricordato che il presidente Eisenhower ed egli stesso si sono messi d'accordo a Camp David sul fatto che le divergenze che oppongono gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica devono essere risolte con mezzi pacifici. Egli ha aggiunto che «tutto il popolo sovietico cerca

dei mezzi pacifici per rispettare la sua forza e la determinazione di ognuno. Krusciov ha quindi preso posto nell'aereo, che è decollato puntualmente alle ore 22.

Questa sera la Casa Bianca ha annunciato che il presidente Eisenhower terrà una conferenza stampa domani alle 11. Normalmente le conferenze stampa del presidente hanno luogo il mercoledì.

Progetti comuni USA-URSS contro il cancro

WASHINGTON, 27 — Autorità mediche sovietiche ed americane stanno discutendo progetti di ricerche in comu-

La partenza del primo ministro sovietico per Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)



re deve essere risolto sul terreno della trattativa, sono elementi positivi: essi dimostrano che a Camp David sono state gettate le basi che si volevano gettare, di un lavoro comune attorno alla ricerca della soluzione dei problemi esistenti.

Sia il disarmo che la trattativa su Berlino sono inoltre temi che hanno un interesse squisitamente europeo: essi pongono con forza a tutti i popoli e a tutti i governi anche il tema di una alternativa davvero nuova, pacifista, alla guerra fredda, che esce stampa di Krusciov, ad ottimismo, si sono chiusi i colloqui di Camp David, che le stesse fonti americane hanno definito, storici. I colloqui si sono chiusi con un ritardo di due ore circa sul tempo previsto, ma Krusciov è riuscito lo stesso ad arrivare in tempo al «National Press Club» di Washington dove, alle quattro esatte, ha avuto inizio la conferenza da Camp David fortemente indebolita, tanto quanto esce rafforzata la impostazione dei rapporti diretti sovietico-sovietici.

La grande sconfitta

è la guerra fredda

La grande sconfitta dai colloqui sovietico-americani è dunque la guerra fredda, anche se nessuno nasconde, come ha detto oggi lo stesso Krusciov, che esistono ancora forze che tentano di ostacolare il processo di distensione, si che tale processo non sarà senza contraddizioni, difficoltà e forse anche crisi. Ma non vi è dubbio che dei colloqui di Camp David escono rafforzate le posizioni che cercano una strada nuova per inserirsi nel dialogo aperto tra URSS e USA. Sotto questo profilo, anche Camp David dovrà essere una data storica, un nuovo punto di partenza della politica mondiale, che deve irradiare le sue indicazioni in ogni direzione, riconfermando che dall'incontro fra i due maggiori paesi del mondo può nascere una grande speranza, quella dell'assetto pacifico e concordato del mondo, l'inizio della liquidazione della politica di forza.

Il fatto che tanto il disarmo generale quanto la questione di Berlino esce anche essa dalla trattativa di Camp David meglio chiarita: i «paesi interessati», tra i quali ovviamente è la Repubblica democratica tedesca, sono citati esplicitamente dal comunicato, come «parti» aventi diritto a esprimere il loro parere, che può essere conclusivo.

Contrariamente alle pre-

visioni, dai colloqui di Camp David non risulta

versazioni di Camp David. Ma ha aggiunto che il Presidente conta di comunicarli loro.

Sono state chiarite le diverse posizioni

Circa l'intesa, di cui parlano i colloqui di Camp David meglio chiarita: i «paesi interessati», tra i quali ovviamente è la Repubblica democratica tedesca, sono citati esplicitamente dal comunicato, come «parti» aventi diritto a esprimere il loro parere, che può essere conclusivo.

Contrariamente alle pre-

visioni, dai colloqui di Camp David non risulta

Dichiarazioni di Dennis nel 40. del PC americano

Auspicata la fine della guerra fredda e l'unità dei democratici negli USA

NEW YORK, 27. — I comunisti americani lavoreranno all'unisono con tutte le forze progressiste democratiche per contribuire a far sì che questa decade segni la sepoltura della bomba. E' e garantita la pace mondiale, con la fine della guerra fredda.

Alla manifestazione è stato letto un messaggio del presidente Nixon, dal quale ha sottolineato la splendida accoglienza portata negli Stati Uniti al primo ministro Krusciov — e ha affermato che il mondo viene guidato al socialismo ad un

hanno reso gli onori. Ha quindi avuto inizio la serie di 21 colpi di cannone e la banda dell'esercito ha eseguito gli inni nazionali e sovietici.

I discorsi di saluto alla partenza

Krusciov ha quindi pronunciato un discorso di saluto nel quale ha ricordato che il presidente Eisenhower ed egli stesso si sono messi d'accordo a Camp David sul fatto che le divergenze che oppongono gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica devono essere risolte con mezzi pacifici.

Egli ha aggiunto che «tutto il popolo sovietico cerca

dei mezzi pacifici per rispettare la sua forza e la determinazione di ognuno. Krusciov ha quindi preso posto nell'aereo, che è decollato puntualmente alle ore 22.

Questa sera la Casa

Bianca ha annunciato che il presidente Eisenhower terrà una conferenza stampa domani alle 11. Normalmente le conferenze stampa del presidente hanno luogo il mercoledì.

Progetti comuni USA-URSS contro il cancro

WASHINGTON, 27 — Autorità mediche sovietiche ed americane stanno discutendo progetti di ricerche in comu-

e dall'altra sarà rispettata

la forza e la determinazio-

ne di ognuno.

Krusciov ha quindi pre-

sto posto nell'aereo, che è

decollato puntualmente al-

ore 22.

Questa sera la Casa

Bianca ha annunciato che il presidente Eisenhower

terrà una conferenza stampa

domani alle 11. Normalmente

le conferenze stampa

del presidente hanno luogo il mercoledì.

Il discorso di saluto alla partenza

Krusciov ha quindi pre-

sto posto nell'aereo, che è

decollato puntualmente alle ore 22.

Questa sera la Casa

Bianca ha annunciato che il presidente Eisenhower

terrà una conferenza stampa

domani alle 11. Normalmente

le conferenze stampa

del presidente hanno luogo il mercoledì.